



Domenica 10 marzo IV° del Tempo Ordinario

Lc 4, 1-13

Dal Vangelo secondo Luca.

In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, d' a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo"».

Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: «Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"».

Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù di qui; sta scritto infatti: "Ai



suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano»; e anche: «Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra». Gesù gli rispose: «È stato detto: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"».

Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.

LITURGIA DELLE ORE

Ufficio delle Letture

Dal «Commento sui salmi» di sant'Agostino, vescovo
(Sal 60, 2-3; CCL 39, 766)

In Cristo siamo

stati tentati e in lui abbiamo vinto il diavolo

«Ascolta, o Dio, il mio grido, sii attento alla mia preghiera» (Sal 60, 1). Chi è colui che parla? Sembra che sia una persona sola. Ma osserva bene se si tratta davvero di una persona sola. Dice infatti: «Dai confini della terra io t'invoco; mentre il mio cuore è angosciato» (Sal 60, 2).

Dunque non si tratta già di un solo individuo: ma, in tanto sembra uno, in quanto uno solo è Cristo, di cui noi tutti siamo membra. Una persona sola, infatti, come potrebbe gridare dai confini della terra? Dai confini della terra non grida se non quella eredità, di cui fu detto al Figlio stesso: «Chiedi a me, ti darò in possesso le genti e in dominio i confini della terra» (Sal 2, 8).

Dunque, è questo possesso di Cristo, quest'eredità di Cristo, questo corpo di Cri-

sto, quest'unica Chiesa di Cristo, quest'unità, che noi tutti formiamo e siamo, che grida dai confini della terra.

E che cosa grida? Quanto ho detto sopra: «Ascolta, o Dio, il mio grido, sii attento alla mia preghiera; dai confini della terra io t'invoco». Cioè, quanto ho gridato a te, l'ho gridato dai confini della terra: ossia da ogni luogo.

Ma, perché ho gridato questo? Perché il mio cuore è in angoscia. Mostra di trovarsi fra tutte le genti, su tutta la terra non in grande gloria, ma in mezzo a grandi prove.

Infatti la nostra vita in questo pellegrinaggio non può essere esente da prove e il nostro progresso si compie attraverso la tentazione. Nessuno può conoscere se stesso, se non è tentato, né può essere coronato senza aver vinto, né può vincere senza combattere; ma il combattimento suppone un nemico, una prova.

Pertanto si trova in angoscia colui che grida dai confini della terra, ma tuttavia non viene abbandonato. Poiché il Signore volle prefigurare noi, che siamo il suo corpo mistico, nelle vicende del suo corpo reale, nel



quale egli morì, risuscitò e salì al cielo. In tal modo anche le membra possono sperare di giungere là dove il Capo le ha precedute.

Dunque egli ci ha come trasfigurati in sé, quando volle essere tentato da

Satana. Leggevamo ora nel vangelo che il Signore Gesù era tentato dal diavolo nel deserto. Precisamente Cristo fu tentato dal diavolo, ma in Cristo eri tentato anche tu. Perché Cristo prese da te la sua carne, ma da sé la tua salvezza, da te la morte, da sé la tua vita, da te l'umiliazione, da sé la tua gloria, dunque prese da te la sua tentazione, da sé la tua vittoria.

Se siamo stati tentati in lui, sarà proprio in lui che vinceremo il diavolo. Tu fermi la tua attenzione al fatto che Cristo fu tentato; perché non consideri che egli ha anche vinto? Fosti tu ad essere tentato in lui, ma riconosci anche che in lui tu sei vincitore. Egli avrebbe potuto tener lontano da sé il diavolo; ma, se non si fosse lasciato tentare, non ti avrebbe insegnato a vincere, quando sei tentato.



Al sabato dalle 17.30 alle 18.20

don Corrado

è disponibile in Chiesa per le Confessioni.

Articoli nel bollettino parrocchiale LA VOCE

Chi ha articoli o avvisi riguardandi la parrocchia da pubblicare in questo bollettino parrocchiale può inviare i testi entro la giornata di mercoledì a:

alberti.marco@gmail.com

IN CHIESA

Sabato 9 marzo ore 18.30 Santa Messa. (Def.to Piero Boccato)

Domenica 10 marzo I° di quaresima

ore 8.00 Santa Messa.

ore 9.30 Santa Messa a Campobernardo.

ore 11.00 Santa Messa con i ragazzi della **I^a confessione**. (Def.to Walter De Piccoli; def.to Rorato Graziano)

ore 15.30 **Prima Confessione**.

Lunedì 11 marzo ore 18.00 Recita Santo Rosario.

ore 18.30 Santa Messa.

Martedì 12 marzo ore 8.30 Santa Messa a Campobernardo.

Mercoledì 13 marzo ore 8.30 Santa Messa.

ore 9.00-10.00 Adorazione Eucaristica.

Giovedì 14 marzo ore 8.30 Santa Messa.

Venerdì 15 marzo ore 8.30 Santa Messa.

ore 15.00 **Via Crucis per ragazzi**.

ore 20.00 **Via Crucis per adulti**.

Sabato 16 marzo ore 18.30 Santa Messa con i **ragazzi di V° elementare** per la tappa della Legge. (Def.to Soldati Gino; def.ti Piera e Oscar Piovesan; def.ti Aurelio, Angela e Roberto Daniotti)

Domenica 17 marzo II° di quaresima

ore 8.00 Santa Messa.

ore 9.30 Santa Messa a Campobernardo.

ore 11.00 Santa Messa con i ragazzi della **Prima Comunione** per la tappa Offertorio.

AVVISI PARROCCHIALI

Domenica 10 marzo	ore 15.30	Celebrazione della prima Confessione per i ragazzi di III° elementare .
Venerdì 15 marzo	ore 15.00	Via Crucis per ragazzi in Chiesa.
Venerdì 15 marzo	ore 20.00	Via Crucis per adulti in Chiesa.
Venerdì 15 marzo	ore 20.45	Formazione animatori Gr.Est in Oratorio .
Sabato 16 marzo	ore 18.30	Santa Messa con tappa della Legge per i ragazzi di V° elementare .
Domenica 17 marzo	ore 11.00	Santa Messa con tappa Offertorio per i ragazzi della Prima Comunione .

GIOVANI & VOCAZIONE

Il Signore chiama a tutte le età, ecco le opportunità per mettersi in ascolto della sua voce...

- Gruppo vocazionale per ragazzi di 3a media: **10 MARZO 2019 (Seminario Treviso)**
- Gruppo "Stella Polare" per ragazzi dalla 1a alla 3a superiore: **24 MARZO 2019 (Seminario Treviso)**
- Gruppo "Miriam" cammino spirituale per ancelle dalla 4a elem. alla 3a media: **23-24 MARZO 2019 Uscita (Zanotti Treviso)**
- Itinerario vocazionale per ragazze dalla 1a alla 3a media: **10 MARZO 2019 (Discepoli del Vangelo Castelfranco)**
- Gruppo "153" per giovani ragazzi e ragazze dai 18 ai 35 anni (contattare direttamente)

Per informazioni contatta don Corrado o don Andrea

Dalla Terra Santa al Colosseo.

La Via Crucis, le radici storiche della devozione

È una pratica cristiana che ha radici lontane e ha attraversato i secoli. Affacciata alle soglie dell'età moderna come una particolare forma di 'pellegrinaggio disciplinato', si è modulata sul binario di una 'regolata devozione' e, appena scalfita dai processi di se-

colarizzazione, conserva la sua fortuna sotto diverse declinazioni. È l'appuntamento consueto del venerdì di Quaresima in parrocchia, e quello di celebrazioni spettacolari, tra sacro e profano diffuse ovunque: è la via Crucis. Sì, è vero, non sono poi molti i cosiddetti 'pii

esercizi' sopravvissuti nel tempo che, come in questo caso, costituiscono quasi un banco di prova della complessità che invade le dinamiche relazionali fra Chiesa e modernità. Tra questi la Via Crucis ha un posto speciale: soprattutto per i rimandi al racconto della Passione e all'identificazione con l'Uomo dei dolori', con la figura di Cristo.

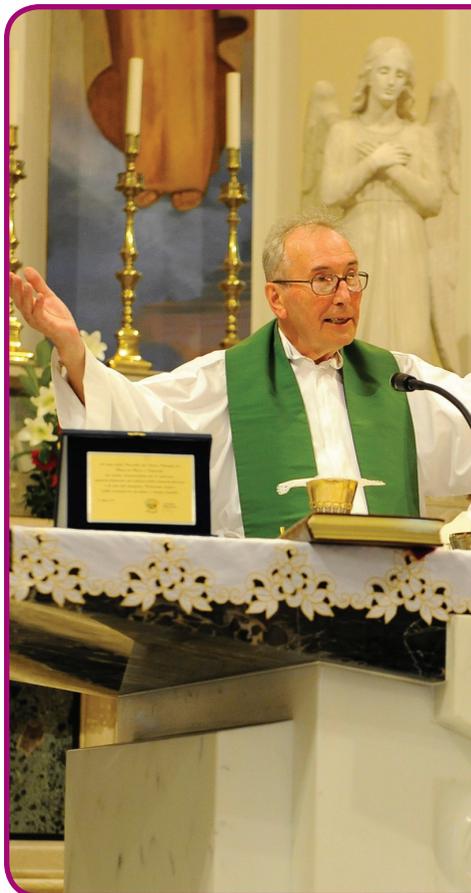
Ma quando è iniziata la sua storia?

Qual è stato nelle differenti epoche il suo significato per la vita dei credenti?

E oggi, lasciatici alle spalle – per fortuna – il senso tragico del sentimento religioso, come interpretare questo rito antico e contemporaneo alla luce dell'invito evangelico «Se qualcuno vuol venire dietro di me rinneghi se

stesso, prenda la sua croce e mi segua»?

Gli interrogativi sarebbero tanti. Come le risposte. Qualcuna c'è. Senza scomodare la pellegrina Egeria (IV secolo) che ci informa su una processione dall'Anastasis al Martyrium, o cronache successive (V e VI secolo) che ne riferiscono altre attraverso i santuari di Gerusalemme, si può dire che, cadute le difficoltà del primo millennio – per motivi storici e teologici – nel rappresentare le immagini di Cristo, una svolta radicale segnò, invece, l'inizio del secondo millennio. Portandosi dietro un flusso di rappresentazioni riversato nella Via Crucis. Una strada aperta dai pellegrini di ritorno dalla Terra Santa (che, a casa loro, in trasposizione imi-



Quaresima

Gesù vive 40 giorni il digiuno, chi è credente ricerca di vincere la sua cattiveria, prega per avere luce per convertirsi, prega per aiutare ogni persona in difficoltà.

Gesù va con i poveri, i malati, per portarli alla gioia di Pasqua.

Invito ogni persona a aiutare chi è in difficoltà di qualsiasi sofferenza.

E così si fa Pasqua come Gesù.

Buona Pasqua, Santa Pasqua!

Don Giuseppe Geremia

BICI IN PIAZZA



DOMENICA 31 MARZO 2019

DALLE ORE 15:30

DIMOSTRA LE TUE ABILITÀ

CON LA TUA BICICLETTA

SUPERANDO UN PERCORSO TORTUOSO

A TEMPO



Oratorio San Michele Arcangelo Salgareda

Seguici su

www.oratoriosanmichele.it



tativa ne ricostruiscono i principali luoghi santi già dal IX secolo) e spianata bene dai monaci. Con gli Ordini riformati che nell'XI secolo si concentrano sull'imitazione del Cristo sofferente, con Bernardo di Chiaravalle immerso nella Passione.

E, a Medioevo inoltrato, con Francesco d'Assisi e Bonaventura da Bagnoregio a preparare davvero il terreno, senza dimenticare Iacopone da Todi, Ubertino da Casale, le mistiche italiane o i mistici tedeschi, capaci di influenzare la riflessione cristologica. Certo, pare che una Via Crucis, come esercizio di meditazione, fosse già presente in Terra Santa nel XII secolo (non però nelle forme poi codificate). Vi allude tale Ernoul in uno scritto del 1228 che cita «il cammino percorso da Cristo dalla porta Dolorosa verso il Calvario».

Nel 1294 ne farà menzione il domenicano Rinaldo de Montis Crucis arrivato sul

luogo della Crocifissione 'salendo la via per la quale salì Cristo portando la croce' che descrive le varie stationes a partire dal palazzo di Erode, il luogo della condanna. Un po' poco a dire il vero. In realtà, sullo sfondo della devozione alla 'Passio Christi' e con riferimento alla salita sul Calvario, la Via Crucis quasi certamente nasce come pio esercizio, ben preparato da diversi fattori.

Due in particolare. Primo, il convergere di testi punti fermi nell'evoluzione della pratica, ad esempio quello di Adrichomius, l'olandese morto nel 1585, che nelle sue due opere 'Jerusalem sicut Christi tempore floruit' e 'Theatrum Terrae Sanctae' distinse due percorsi: la Via Captivitatit (dal Getsemani a Pilato), e la Via Crucis vera e propria o Via Dolorosa (con partenza dalla casa di Pilato, fino all'erezione della croce). Secondo, l'armonizzazione di devozioni diffuse dal XV secolo nei territori germanici e nei Paesi

I ♥ PAPA'



Domenica 17 marzo 2019
ore 15:30

Laboratorio per la

FESTA DEL PAPA'

Presso Oratorio San Michele Arcangelo
Salgareda

Seguici su
www.oratoriosanmichele.it

Oratorio San Michele Arcangelo Salgareda

NOI Treviso

"Perché non siano solo parole."

Serata di teatro e riflessione

Le ultime parole di Cristo



Giovanni Scifoni

Attore e regista

Entrata libera

◆ **Giovedì 14 Marzo** ◆
ore 20.30 c/o Auditorium Pio X di Treviso
(accesso da viale D'Alviano)

NOI Treviso | Via Longhin n. 7 - 31100 TV | Tel. 0422.419538 www.noitreviso.it

Bassi: quella alle 'cadute di Cristo' sotto la croce, per lo più in numero di sette; quella ai 'cammini dolorosi di Cristo', in processione da una chiesa all'altra con sette, nove o più spostamenti; infine quella alle 'stazioni di Cristo', con le soste di Gesù verso il Calvario (perché-obbligato dai carnefici, perché distrutto dalla fatica, o per i contatti con le donne e gli uomini che lo accompagnano), soste indicate da una croce con la



raffigurazione dell'episodio su cui meditare. Non c'è qui lo spazio per fermarci sulla varietà delle stazioni, le vicende via via scelte, i possibili o inesistenti fondamenti biblici.

Importante è sottolineare che, attraverso

questa pratica, i fedeli potevano ripetere nelle loro comunità l'esperienza dei palmari (a maggior ragione perché ormai impossibilitati a raggiungere Gerusalemme sotto dominazione islamica), beneficiando delle stesse indulgenze, via via concesse da Innocenzo XI, Innocenzo XII Benedetto XIII, dilatate da Clemente XII. Non solo anche in questo modo si rinsaldava il legame con la propria chiesa parrocchiale, auspicato dalla strategia pastorale posttridentina.

Da ricordare ancora, che la Via Crucis, nella forma attuale, con le quattordici stazioni sempre nello stesso ordine, è confermata in Spagna nel secolo XVI, soprattutto in ambienti francescani, gli stessi che hanno rafforzato questa pratica nella vita del popolo cristiano. Dalla penisola iberica, attraverso la Sardegna, la Via Crucis arriva quindi a Roma trovando il suo più efficace sostenitore in Leonardo da Porto Maurizio che a

